



Comunicato stampa

Edilizia: Architetti, Consiglio Nazionale “crisi senza precedenti, tre disoccupati su quattro provengono dal settore e dall’indotto”

“ricollocare, con rigenerazione sostenibile, le città italiane al centro della crescita”

Roma, 27 novembre 2014. “Di fronte a una crisi senza precedenti e che vede il 56% dei disoccupati del nostro Paese - ai quali va aggiunto il 20% dell’indotto - provenire dal settore dell’edilizia, serve mettere in atto politiche ed iniziative altrettanto eccezionali. Basta indugiare: servono coraggio e lungimiranza per avviare un progetto che, da nord a Sud, ricollochi le città italiane al centro della crescita; rigeneri i quartieri abitati poiché solo vivendo meglio e più sicuri si può rilanciare la speranza per il futuro e riattivare gli investimenti e l’iniziativa privata”.

Così il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori nella giornata in cui tornano, nelle piazze italiane, i lavoratori delle costruzioni per denunciare le difficoltà che attraversa il settore.

“Non ci sono alternative: come gli architetti italiani sottolineano da tempo, la risposta alla crisi sta in un grande progetto di rigenerazione sostenibile delle città e dei territori, tenuto conto che, secondo i dati del Cresme, il settore tradizionale delle costruzioni continuerà - nei prossimi anni a ridimensionarsi - mentre trainanti per la ripresa saranno quelli del rinnovo e della riqualificazione, anche in ambito energetico”.

“La strada da intraprendere - continua - è allora quella di intervenire, da subito, sul patrimonio edilizio del nostro Paese che conta circa 12 milioni di edifici, di cui circa otto a fine vita poiché costruiti prima delle norme antisismiche, e vero e proprio colabrodo energetico che ci fa “buttare” ogni anno 22 miliardi, che le famiglie italiane potrebbero, in questo momento di sacrifici e di ristrettezze, risparmiare”.

Va segnalata, in occasione della manifestazione indetta dagli edili, l’iniziativa “Day Off: io spengo lo studio”. Organizzata dalla Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti di Sicilia e dagli Ordini provinciali - unitamente ad altre categorie professionali - la protesta vuole denunciare la condizioni di crisi in cui versa la professione di architetto e chiedere risposte concrete e misure più incisive in grado di rilanciare il settore delle costruzioni.

Ufficio Stampa, Silvia Renzi tel. +39.338 2366914